



Università degli
Studi di Genova

M.I.P.A.

Master in
Innovazione nella Pubblica Amministrazione

Università degli Studi di Genova
Dipartimento di Scienze Politiche

**Master di II livello in Innovazione nella Pubblica
Amministrazione**

(MIPA)

I edizione – a.a. 2019/2020

***Il portale TRACES NT della Commissione Europea quale
strumento per espletare i controlli fitosanitari all'importazione
nei Posti di Controllo Frontalieri liguri.***

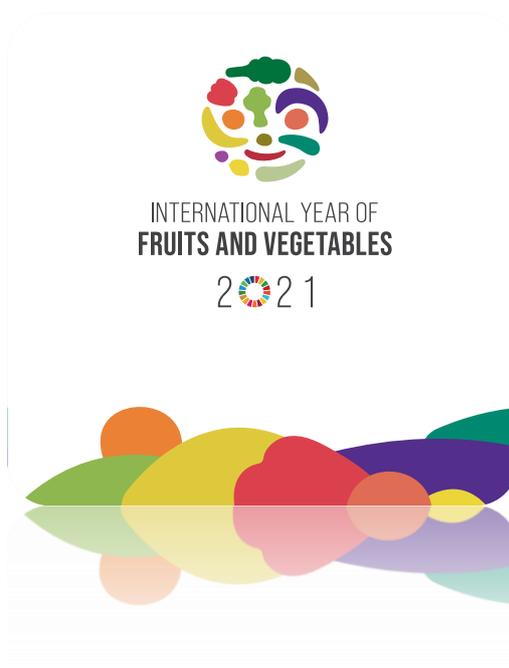
Pietro Bertolotto

*The cradle of our European civilisation is
Greek philosophy and Roman Law*

Ursula von der Leyen



Organizzazione delle Nazioni
Unite per l'Alimentazione
e l'Agricoltura



INDICE

INTRODUZIONE	6
<i>Parte generale</i>.....	8
CAPITOLO I - LA DIFESA FITOSANITARIA	9
1.1 Radici della difesa fitosanitaria.....	9
1.2 Importanza della protezione dei vegetali oggi.....	10
CAPITOLO II - IL QUADRO NORMATIVO.....	12
2.1 Genesi del Servizio Fitosanitario di Regione Liguria.....	12
2.2 Convenzioni internazionali	13
2.3 Normativa di riferimento	15
2.4 Nuovo regime fitosanitario: Reg. UE 2016/2031 e Reg. UE 625/2017	17
CAPITOLO III - IL SERVIZIO FITOSANITARIO NAZIONALE	21
3.1 Organizzazione del Servizio Fitosanitario Nazionale.....	21
3.2 Funzioni e attività	22
3.3 Controlli fitosanitari ai vegetali e ai prodotti vegetali provenienti da Paesi Terzi	23
CAPITOLO IV – IMSOC, TRACES NT E IL PROGETTO IPPC EPHYTO	25
4.1 IMSOC - Information Management System for Official Controls.....	25
4.2 TRACES NT - TRAdE Control and Expert System - New Technology	25
4.3 Certificazione elettronica in TRACES NT	27
4.4 Certificati fitosanitari elettronici: il Progetto <i>IPPC ePhyto</i>	28
<i>Parte speciale</i>.....	31
CAPITOLO V – MAPPATURA DEI PROCESSI PRIMA E DOPO L’ADOZIONE DI IMSOC-TRACES NT	32
5.1 “As is 2019” (prima di TRACES NT)	34
5.2 “To be 2021” (durante TRACES NT)	35
CAPITOLO VI - TRACES NT QUALE STRUMENTO PER ESPLETARE I CONTROLLI FITOSANITARI PRESSO I BCPs LIGURI: IMPLEMETAZIONI ESTERNE	36
6.1 Panoramica sull’attività di importazione presso i BCPs liguri	37
6.2 Controlli ridotti: applicazione del Regolamento (CE) 1756/2004.....	39
6.3 Controllo ufficiale in assenza di documentazione cartacea	41
6.4 Creazione foglio condiviso via Google Drive per gestione e assegnazione DSCE_CHED.PP.....	42

6.5 Creazione file esterno via Google Sheets: tabella verifiche per spedizionieri.....	44
6.6 Creazione strumento “Fitotax” per il calcolo dei diritti obbligatori	45
6.7 Introduzione del sistema PagoPa per corrispondere i diritti obbligatori	45
6.8 Creazione foglio condiviso per prenotazioni verifiche fisiche	47
CAPITOLO VII – CONSIDERAZIONI PROFESSIONALI E CONCLUSIVE...	49
RINGRAZIAMENTI	52
MATERIALE CONSULTATO	53
SITOGRAFIA.....	53

INTRODUZIONE

In Regione Liguria, il Settore Fitosanitario Regionale costituisce l’Autorità deputata a prevenire l’introduzione e la diffusione di malattie e parassiti particolarmente dannosi alle produzioni vegetali, così come previsto anche dalla *Convenzione Internazionale per la Protezione delle Piante*.

Con l’entrata in vigore dei Regolamenti (UE) 2016/2031 e 2017/625 e, segnatamente, del Regolamento di Esecuzione (UE) 2019/1715 dal dicembre 2019 è diventato definitivo e obbligatorio l’utilizzo della piattaforma della Commissione Europea denominata *IMSOC (Information Management System for Official Controls) - TRACES NT (Trade Control and Expert System New Technology)* al fine di poter espletare i controlli fitosanitari ai vegetali e ai prodotti vegetali provenienti dai Paesi Terzi in arrivo presso i Posti di Controllo Frontalieri liguri (BCPs).

Piace evidenziare che la portualità ligure, intesa come traffico di merci regolamentate presso i BCPs, nel complesso costituisce realtà di riferimento nazionale, merita analisi di dettaglio per gli aspetti organizzativi inerenti le attività di controllo ufficiale.

Il portale *TRACES NT* è un potente strumento in uso da più Autorità competenti quali l’Agenzia delle Dogane e dei Monopoli, il Servizio Veterinario, la Sanità Marittima, i Servizi Fitosanitari che permette di armonizzare a livello europeo le attività relative ai controlli ufficiali.

Al riguardo il Project Work è costituito da una parte generale finalizzata a illustrare genesi e riorganizzazione del Servizio Fitosanitario con particolare riguardo alle novità normative introdotte a livello eurounionale e da una parte speciale in cui si focalizza la portata dell’innovazione data dall’utilizzo comune del portale informatico in termini di rapidità, semplicità, trasparenza.

Ci si soffermerà sul processo di dematerializzazione dei documenti e delle informazioni, anche analizzando il più ampio progetto internazionale denominato “ePhyto”, inerente la realizzazione dei *Certificati fitosanitari* elettronici.

Contestualmente, verrà preso in esame il sistema *PAGO PA*, adottato dal 2020 da Regione Liguria, per corrispondere al Settore Fitosanitario gli importi dei diritti obbligatori, le cui evidenze vengono inserite direttamente in *TRACES NT*.

Obiettivo del lavoro è far emergere la reingegnerizzazione dei processi interni al Settore e, complessivamente, le esternalità positive indotte dalla digitalizzazione e dalla interoperabilità del sistema informatico, anche ricorrendo all'analisi comparativa temporale del “prima” e del “dopo”.

A supporto verrà inoltre esaminato il sostanziale contributo fornito dal portale *TRACES NT* nel corso del 2020 in termini di mantenimento della piena operatività del servizio pubblico “essenziale” in epoca di lockdown e di pandemia da SARS-CoV-2.

In ultimo si coglie l'occasione per ricordare che il 2021, dopo il 2020 dichiarato dall'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'Alimentazione e l'Agricoltura (FAO) “Anno Internazionale della Salute delle Piante”, è stato proclamato “Anno Internazionale della Frutta e della Verdura”, allo scopo di sensibilizzare l'opinione pubblica sull'importanza della frutta e della verdura per l'alimentazione umana, la sicurezza alimentare e la salute, nonché per realizzare gli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'ONU.

Parte generale

CAPITOLO I - LA DIFESA FITOSANITARIA

1.1 Radici della difesa fitosanitaria

La domesticazione delle piante, ovvero la selezione delle specie vegetali e la loro coltivazione, ha avuto luogo approssimativamente 10.000 anni fa.

Il passaggio da uomo-raccoglitore a uomo-coltivatore segna la nascita dell'agricoltura e risulta perciò di fondamentale rilevanza anche sul piano della storia della società umana.

La domesticazione delle piante agrarie consiste nella selezione e moltiplicazione varietale che conduce alla modificazione dei preesistenti equilibri naturali, ovvero dei rapporti di reciproco adattamento gradualmente raggiunti tra le piante e gli organismi che in esse trovano le fonti trofiche.

L'uomo agricoltore, selezionando le piante più interessanti e produttive, si sostituisce ai processi di selezione naturale e dà vita a comunità vegetali sempre più bisognose di cure quanto maggiore è il grado di domesticazione raggiunto.

Di pari passo con la coltivazione delle specie vegetali nasce anche l'esigenza di difendere le colture dalle infestazioni dei parassiti, ma, nonostante le prime attestazioni di interventi a difesa delle coltivazioni risalgano a circa il 1000 A.C., solo negli ultimi secoli si è potuto affermare il concetto moderno di parassitismo e dei rapporti di causalità di questo con le malattie delle piante.

Fondamentali in tal senso sono stati i progressivi studi volti al riconoscimento dei patogeni e alla conoscenza dei loro cicli biologici fino all'affermazione dei moderni settori scientifici.

A partire dalla metà del XIX secolo si è infatti assistito ad un esponenziale incremento delle conoscenze in materia di biologia sia delle piante coltivate che degli agenti biotici responsabili di danno e, con l'avvento della Rivoluzione Verde, la ricerca, in particolare in campo di miglioramento genetico e di difesa chimica, ha consentito un sempre più efficace controllo dei parassiti delle piante, non senza conseguenze negative a carico dell'ambiente e della salute dell'uomo.

Come la storia insegna, lo sviluppo dell'agricoltura, sia in termini di incremento della superficie coltivata e di produzione unitaria, sia in termini di conoscenza tecnica, ha da sempre scandito l'affermarsi delle popolazioni umane e

il grado di sviluppo raggiunto in campo agricolo, non a caso, è interconnesso ai progressi delle società.

Di contro, tra le più gravi sciagure ancora diffuse in larga parte del mondo vi sono le carestie, a cui troppo spesso conseguono pestilenze e rivolte sociali.

A tal proposito, vale ricordare le drammatiche conseguenze dell'introduzione in Europa dall'America della Peronospora della patata che causò la morte di milioni di persone, ma anche l'Oidio, la Peronospora e la Fillossera della vite segnarono indelebilmente la storia della società.

La devastazione causata in Europa dalle sopracitate fitopatologie ha drammaticamente evidenziato le conseguenze della introduzione, ancorché involontaria, di parassiti alieni, diremmo oggi da "quarantena", ovvero non coevoluti, in costante interazione con le piante ospiti e, quindi, in grado di devastare le produzioni agricole.

Le problematiche relative alla difesa fitosanitaria sono state tali che già nel 1877 i rappresentanti di alcuni Paesi europei si riunirono a Losanna per realizzare una linea comune di protezione fitosanitaria: qui affondano le radici della Convenzione di Berna del 1881 che, con la antesignana disciplina del commercio dei vegetali, è pietra miliare della moderna legislazione fitosanitaria internazionale.

1.2 Importanza della protezione dei vegetali oggi

Il sistema economico mondiale è interessato da rapidi e intensi mutamenti nei processi e nei prodotti.

Il consolidamento sul mercato mondiale di aree produttive emergenti, la rapidità dei trasporti, l'abbattimento delle barriere doganali, il turismo internazionale e il decentramento produttivo hanno comportato un forte incremento degli spostamenti internazionali di persone e merci.

Gli intensi rapporti economici e la globalizzazione dei mercati hanno accresciuto in modo esponenziale il rischio di importare in nuovi territori pericolosi organismi nocivi precedentemente confinati dall'isolamento geografico dei continenti o dalle barriere naturali.

La nocività di tali organismi è determinata dall'assenza di forme di controllo naturale nelle aree di nuova introduzione in associazione alla scarsa resistenza/tolleranza delle piante ospiti.

Tali organismi esotici possono quindi diffondersi con effetti distruttivi per le coltivazioni e la stabilità degli ecosistemi, con conseguenti ingenti danni economici.

Valga per tutti la terribile fitopatologia del *Complesso del Disseccamento Rapido dell'Olivo* (CoDiRO) causata dal batterio *Xylella fastidiosa*, organismo nocivo da quarantena originario del Sud America, che, segnalato per la prima volta in Italia nel 2013, sta devastando l'olivicoltura pugliese e di cui, ad oggi, non si intravedono possibilità di eradicazione e misure efficaci di contenimento.

Per quanto concerne i danni di natura economica, l'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'Alimentazione e l'Agricoltura (FAO) stima che le infestazioni causate dalle malattie delle piante siano responsabili della perdita dal 20 al 40% dell'intera produzione mondiale e arrechino danni all'economia globale per centinaia di miliardi di dollari.

Gli ingenti costi derivanti dalla gestione delle emergenze fitosanitarie mettono in luce la profonda attualità del problema e quindi il ruolo strategico rivestito dai Servizi fitosanitari, sia in termini di prevenzione che di contrasto alla diffusione degli organismi nocivi.

Recenti stime e proiezioni elaborate a seguito di rilevanti emergenze fitosanitarie confermano che l'attività di vigilanza e profilassi fitosanitaria è materia cruciale con rapporto costi-benefici pari a 1:500, ovvero per ogni euro investito si genera un risparmio/plusvalenza di 500 euro.

CAPITOLO II - IL QUADRO NORMATIVO

2.1 Genesi del Servizio Fitosanitario di Regione Liguria

In Italia, sebbene la antesignana legge n. 888 del 1913 avesse istituito il “Servizio di Ispezione delle Malattie delle Piante”, solo con il successivo regolamento attuativo del 1916 si ebbe una prima organizzazione del Servizio di vigilanza sulle malattie delle piante con l’istituzione, oltre che della Commissione consultiva per la difesa delle piante, dei seguenti organi: Istituti di sperimentazione, Osservatori regionali, Delegati speciali per la Fitopatologia e Ispettori per le malattie delle piante.

Con il successivo decreto ministeriale del 25 aprile del 1917 fu stabilita la rispettiva competenza territoriale dei 21 Osservatori regionali di fitopatologia: quello di Genova, ad esempio, includeva le province di Genova e Porto Maurizio.

In Liguria già dal 1914 a Ventimiglia era operativa la Stazione di fitopatologia che vide come primo direttore, l’entomologo Gustavo Leonardi, già in forza a Ventimiglia per la vigilanza sul commercio floricolo.

Verso la fine del 1919 la sede dell’Osservatorio venne trasferita a Genova e, per tutto l’anno 1920, fu provvisoriamente ospitata presso il Museo Civico di Storia Naturale; dal 1 gennaio 1921, vista l’impossibilità di trovare a Genova locali adatti, la sede fu spostata a Chiavari.

Dall’Osservatorio dipendevano due Delegazioni: quella di Genova con sede presso il Museo Civico di Storia Naturale e quella di Ventimiglia, con sede propria.

L’Osservatorio vigilava sulla produzione, sul commercio, sull’importazione di piante attraverso le dogane di Genova e Ventimiglia.

Nel 1931 l’Osservatorio di Genova si scisse da quello di Ventimiglia che nel frattempo era stato trasferito a Sanremo.

Negli anni l’Osservatorio ha assunto diverse denominazioni, cambiando anche dicastero di appartenenza, fino al 1943 quando divenne “Osservatorio per le Malattie delle Piante” per le province di Genova e di La Spezia.

Gli Osservatori per le Malattie delle Piante, organi periferici del Ministero dell’Agricoltura e Foreste, vigilavano sulla circolazione interna, sull’importazione e sull’esportazione dei prodotti vegetali, controllavano i vivai, gestivano gli

interventi fitosanitari, esaminavano il materiale campionato dagli Ispettorati provinciali dell'agricoltura e divulgavano le pratiche per combattere e prevenire le malattie.

Dal secondo dopoguerra l'Osservatorio non subì sostanziali variazioni istituzionali fino al trasferimento delle competenze a Regione Liguria avvenuto ai sensi dell'art. 74 del D.P.R. 616/77 e tuttora continua ad esercitare la funzione in qualità di Servizio fitosanitario regionale, facente parte del Servizio fitosanitario nazionale ai sensi del D.lgs n. 19/2021.

2.2 Convenzioni internazionali

I primi passi verso una difesa fitosanitaria internazionale furono mossi in seguito all'introduzione in Europa, dall'America del Nord, della Peronospora della patata e, successivamente, dell'Oidio, della Peronospora e della Fillossera della vite che spinsero nel 1877 alcuni rappresentanti degli Stati europei a riunirsi a Losanna per porre le basi a una comune azione fitosanitaria.

Solo nel 1881 venne stipulata in Svizzera la *Convenzione Internazionale Antifillosserica* di Berna, con la quale Austria, Ungheria, Francia, Germania, Italia, Portogallo, Spagna e Svizzera decisero di uniformare i metodi di lotta alla Fillossera della vite e di controllare il commercio delle piante che avrebbero potuto diffonderla.

Successivamente alla Conferenza di Berna del 1881, le tappe fondamentali per la moderna legislazione fitosanitaria sono rappresentate dalla *Conferenza internazionale per la difesa dei vegetali* siglata a Roma nel 1929, dalla *Conferenza Internazionale per la Protezione delle Piante* (IPPC) del 1951 e dall'istituzione del *World Trade Organization* (WTO) avvenuta il 1° gennaio del 1995.

CONVENZIONI INTERNAZIONALI RELATIVE ALLA DIFESA FITOSANITARIA FINO AL 1951	
➤	BERNA 1878 Fillossera della vite
➤	BERNA 1881 Fillossera della vite
➤	ROMA 1905 Istituto Internazionale di agricoltura
➤	NIZZA 1913 Cocciniglia del gelso
➤	ROMA 1914 Protezione delle piante
➤	ROMA 1920 Cavallette
➤	ROMA 1929 Protezione delle piante
➤	PARIGI 1951 EPPO (18 aprile 1951)
➤	ROMA 1951 Protezione delle piante (6 dicembre 1951)

Nell'ambito del WTO opera l'Accordo sulle Misure Sanitarie e Fitosanitarie (Accordo SPS) il quale modifica la capacità di intervento anche delle Organizzazioni nazionali preposte alla difesa delle piante.

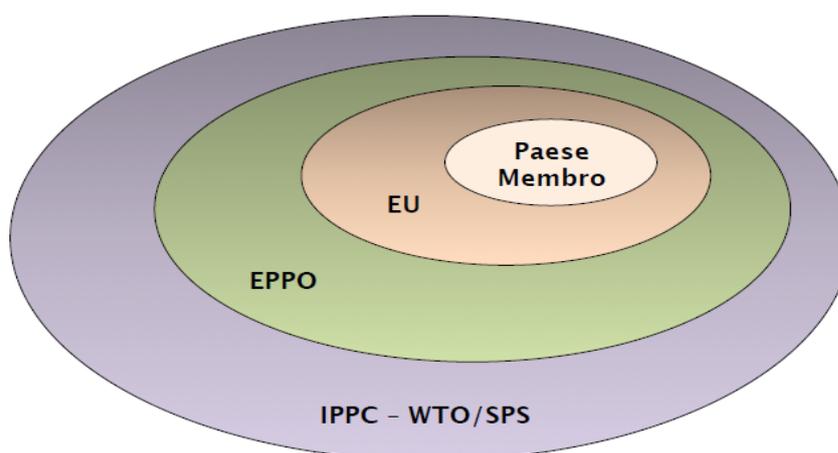


Figura 1 – Obblighi di un Paese membro dell'Unione Europea nel contesto del commercio internazionale.

Al fine di limitare gli ostacoli al libero mercato, l'Accordo SPS, pur lasciando a ogni Paese la libertà di adottare le misure fitosanitarie (e sanitarie)

ritenute più idonee, richiede loro una valutazione scientifica (*Pest Risk Analysis*) a giustificazione delle azioni intraprese, rispettando le norme internazionali definite *International Standards for Phytosanitary Measures* (ISPMs) identificate dalla Convenzione Internazionale per la Protezione delle Piante (IPPC, *International Plant Protection Convention*).

Gli ISPMs sono costituiti da 43 linee guida e raccomandazioni, sviluppate nell'ambito dell'IPPC, e possono essere considerate il frutto del miglior lavoro possibile sotto il profilo tecnico-scientifico nell'area di riferimento.

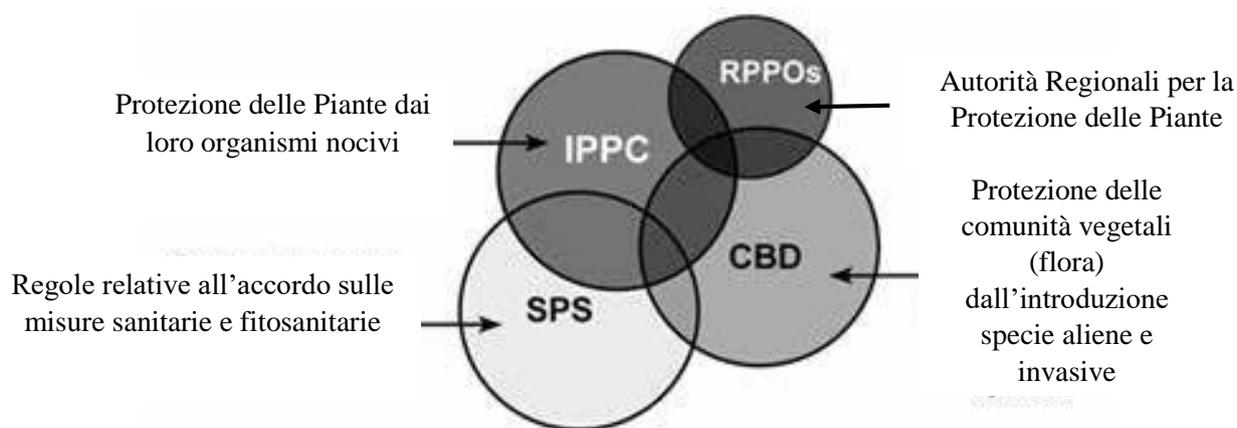


Figura 2 – Relazioni tra gli accordi internazionali relativi alla Protezione delle Piante.

A livello europeo e del bacino del mediterraneo, l'Organizzazione di riferimento per la protezione delle Piante è EPPO - *European and Mediterranean Plant Protection Organization* istituita nel 1951 con lo scopo di sviluppare strategie internazionali per prevenire l'introduzione di specie dannose e per promuovere metodi di controllo sicuri ed efficaci.

2.3 Normativa di riferimento

A livello nazionale una delle prime leggi in materia fitosanitaria è la Legge n. 888 del 26 giugno del 1913, cosiddetta "legge fitopatologica", le cui norme di

attuazione già tratteggiavano le forme dell'attuale organizzazione del Servizio fitosanitario.

I criteri delineati dalla legge n. 888 vennero inglobati e perfezionati dalla successiva legge n. 94 del 3 gennaio 1929, la quale fu presa a modello di riferimento da numerosi Paesi per l'organizzazione dei rispettivi Servizi fitosanitari e fu sostituita nel 1931 dalla legge n. 987, rimasta in vigore per oltre 70 anni, fino all'emanazione del decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 214, sostituito in ultimo dal decreto legislativo 2 febbraio 2021, n.19.

Nell'ambito del quadro internazionale sopra tratteggiato si inserisce l'azione normativa dell'Unione Europea per il settore fitosanitario volta tanto a regolamentare l'import, l'export e la circolazione dei vegetali quanto a definire le misure per il contrasto delle emergenze fitosanitarie.

A livello internazionale l'Italia aderisce alle seguenti Organizzazioni per la protezione delle piante:

- *International Plant Protection Convention (IPPC)*;
- *European and Mediterranean Plant Protection Organization (EPPO)*;
- *World Trade Organization (WTO)*.

Il Regolamento Europeo 2016/2031, relativo alle misure di protezione contro gli organismi nocivi per le piante, stabilisce il regime fitosanitario eurounionale e specifica le condizioni, le procedure e le formalità alle quali sono soggetti le importazioni e i movimenti di piante e di prodotti vegetali nel territorio dell'Unione Europea, in conformità alle norme e agli obblighi internazionali in materia fitosanitaria.

In tal senso, il decreto legislativo 2 febbraio 2021, n.19 "Norme per la protezione delle piante dagli organismi nocivi" recepisce la normativa europea in materia fitosanitaria, già *self-executing*, e meglio specifica alcuni tratti inerenti l'applicazione nazionale.

2.4 Nuovo regime fitosanitario: Reg. UE 2016/2031 e Reg. UE 625/2017

Nell'agenda dell'Unione Europea, negli ultimi decenni, il tema della Salute delle Piante ha acquistato vitale rilevanza a motivo della consapevolezza dell'intensificazione degli scambi commerciali internazionali che ha condotto il legislatore ad individuare nella profilassi fitosanitaria lo strumento per preservare produttività, sostenibilità e competitività di settori economici collegati quali agricoltura, allevamento, foreste, nonché, più in generale, ambiente e biodiversità.

Nell'ottobre 2016 il Parlamento Europeo e il Consiglio hanno adottato il Regolamento (UE) 2016/2031, relativo alle misure di protezione contro gli organismi nocivi per le piante (Legge sulla Salute delle Piante).

Il 13 dicembre 2016 il Regolamento è entrato in vigore ed è divenuto applicabile a decorrere dal 14 dicembre 2019, integrato da un pacchetto di atti delegati.

Tali norme costituiscono il nuovo regime sulla Salute delle Piante, introdotto dal 1977 e integralmente revisionato dalla Commissione Europea nel maggio del 2013.

Il Regolamento UE 2016/2031 si sostituisce alla Direttiva 2000/29 CE con lo scopo di modernizzare negli Stati membri UE il Regime fitosanitario, introducendo un quadro normativo rafforzato e dettando norme uniformi e intensificando le misure di protezione delle piante; intende altresì garantire scambi commerciali sicuri e mitigare l'impatto del cambiamento climatico sulla salute delle piante e delle foreste.

Le recenti emergenze fitosanitarie, quali *Xylella fastidiosa*, *Anoplophora* spp, *Popilia japonica*, *Bursaphelenchus xylophilus*..., hanno acuito la necessità di ricorrere a una stringente e uniforme applicazione a livello europeo delle normative e hanno perciò indotto il legislatore a ridisegnare tanto l'organizzazione del settore fitosanitario quanto il sistema dei controlli.

Il Regolamento UE 2016/2031, cosiddetto "regolamento fitosanitario", è sostanzialmente integrato dai seguenti regolamenti:

1. Reg. UE 2017/625, cosiddetto "Regolamento sui Controlli Ufficiali", *relativo ai controlli ufficiali e alle altre attività ufficiali effettuati per garantire l'applicazione*

della legislazione sugli alimenti e sui mangimi, delle norme sulla salute e sul benessere degli animali, sulla sanità delle piante nonché sui prodotti fitosanitari;

2. Reg UE 652/2014, cosiddetto “Regolamento Finanziario”, che fissa le disposizioni per la gestione delle spese relative alla filiera alimentare, alla salute e al benessere degli animali, alla sanità delle piante e al materiale riproduttivo vegetale;
3. Reg. UE 1143/2014, cosiddetto “Regolamento Specie Aliene”, recante disposizioni volte a prevenire e gestire l’introduzione e la diffusione delle specie esotiche invasive.



Figura 3 - I regolamenti europei che compongono il nuovo regime fitosanitario.

Il Regolamento “fitosanitario” stabilisce le norme per determinare i rischi fitosanitari rappresentati da qualsiasi specie, ceppo o biotipo di agenti patogeni, animali o piante parassite dannosi per le piante e per i prodotti vegetali e le misure per ridurre tali rischi a un livello accettabile.

Di fatto, il nuovo assetto normativo non altera le basi dell’apparato fitosanitario, che rimane un “sistema aperto” e mantiene i classici strumenti della dottrina fitosanitaria per la protezione delle piante quali:

- il controllo fitosanitario alle importazioni;
- la certificazione delle produzioni in esportazione;
- il monitoraggio permanente del territorio;

- la gestione delle emergenze fitosanitarie con interventi sui focolai;
- la sorveglianza delle produzioni nel territorio dell'Unione.

Allo stesso tempo, la nuova normativa consente di potenziare la capacità di intervento sulle emergenze fitosanitarie per mezzo delle seguenti novità:

- meccanismi di controllo su più prodotti;
- rafforzamento delle attività di controllo sulle merci in import;
- creazione di nuovi sistemi di tracciabilità dei prodotti;
- applicazione omogenea dei controlli ufficiali standard;
- realizzazione di una rete laboratoristica interconnessa;
- riclassificazione del grado di pericolosità degli organismi nocivi;
- approccio maggiormente basato sul reale rischio fitosanitario;
- budget per gestire tempestivamente le emergenze;
- miglioramento della capacità di intercettazione di organismi nocivi.

Obiettivo del Regolamento (UE) 2017/625 è armonizzare il sistema dei controlli ufficiali: da una parte le autorità competenti beneficiano di una riduzione degli oneri amministrativi, di processi più efficienti e di controlli rafforzati, dall'altra, i consumatori godono di una maggiore trasparenza su come verranno effettuati i controlli per garantire gli standard di sicurezza alimentare.

Inoltre, al fine di rendere più efficiente il sistema dei controlli, è determinante l'analisi del rischio globale lungo la catena agro-alimentare e i controlli ufficiali sono definiti in funzione del rischio reale.

Sulla base dell'approccio orientato al rischio, gli organismi nocivi vengono riclassificati e suddivisi in due categorie:

- organismi nocivi da quarantena e prioritari, più pericolosi per il territorio dell'Unione e per i quali sono previste misure di eradicazione;
- organismi nocivi per la qualità che colpiscono le piante, ma non richiedono misure di eradicazione.

Sotto quest'ottica, la frequenza dei controlli è relazionata ai rischi oggettivi di un prodotto o di un processo, ovvero i controlli ufficiali vengono effettuati anche sulla base dei dati storici di conformità (es. Paese di provenienza, singolo esportatore, zona di origine, numero di non conformità, intercettazioni...).

La trasparenza è incrementata nella misura in cui le Autorità degli Stati membri sono tenute a pubblicare report annuali sulle operazioni e sui controlli e lo scambio di informazioni tra le varie Autorità competenti è rafforzato, in particolare per quanto concerne le intercettazioni e i respingimenti.

Molte, quindi, le novità contenute nel nuovo regime fitosanitario con implicazioni sulla riorganizzazione delle strutture e sul controllo fitosanitario mirato e impostato su un approccio informatizzato e centralizzato della raccolta e gestione dati.

Infatti, molta parte delle attività che fino a pochi anni fa venivano espletate sulla base di documentazione cartacea, viene ora sostituita da nuovi sistemi operativi informatici, a cominciare dalla possibilità della conservazione del registro digitale per le aziende iscritte al Registro Ufficiale degli Operatori Professionali - RUOP, per giungere all'utilizzo del sistema TRACES NT (*TRAdE Control and Expert System*) essenziale anche per mappare la tracciabilità dei prodotti vegetali.

CAPITOLO III - IL SERVIZIO FITOSANITARIO NAZIONALE

3.1 Organizzazione del Servizio Fitosanitario Nazionale

Con l'entrata in vigore del D.lgs n. 19/2021 e, in precedenza, del D.lgs n. 214/2005 e con l'abrogazione della Legge n. 987/31 sono state aggiornate le competenze e l'organizzazione del Servizio fitosanitario centrale e dei Servizi fitosanitari regionali, quali componenti il Servizio fitosanitario nazionale; sono stati inoltre istituiti il Comitato fitosanitario nazionale e la Rete laboratoristica nazionale.

Il Servizio fitosanitario nazionale si compone di un Servizio centrale e di 22 Servizi regionali, ivi inclusi i Servizi fitosanitari di due Province Autonome.



Figura 4 – Composizione del Servizio Fitosanitario Nazionale.

Il Servizio fitosanitario centrale, istituito presso il Ministero delle Politiche Agricole Alimentari Forestali, è l'organo di coordinamento del Servizio fitosanitario nazionale preposto a gestire le relazioni con gli altri Paesi membri UE ed extra UE e dirama ai Servizi fitosanitari periferici gli standard tecnici e le norme applicative europee a cui debbono fare affidamento.

Il Comitato fitosanitario nazionale è composto dal responsabile del Servizio fitosanitario centrale, o suo delegato, con funzioni di Presidente, dai responsabili dei Servizi fitosanitari regionali, o loro delegati, e da un funzionario del Servizio fitosanitario centrale con funzioni di segretario.

Il Comitato riveste una funzione tecnico-consultiva e propositiva in relazione del quadro normativo di riferimento, ha competenza in merito all'elaborazione delle procedure e delle linee guida per i programmi di aggiornamento degli Ispettori fitosanitari.

A completamento del quadro, il D.lgs n.19/2021 ha designato come *Istituto Nazionale di Riferimento per la Protezione delle Piante* il CREA - Difesa e

Certificazione quale organismo scientifico di supporto al Servizio Fitosanitario Nazionale in materia di insetti, acari, nematodi, funghi, batteri e virus.



Figura 5 – Il Servizio fitosanitario nazionale.

3.2 Funzioni e attività

Il Servizio fitosanitario nazionale costituisce l'organizzazione ufficiale per la protezione dei vegetali e, in applicazione degli accordi internazionali, opera per evitare l'introduzione e la diffusione di organismi nocivi alle piante.

Pur essendo i Servizi fitosanitari incardinati nelle organizzazioni regionali, le finalità istituzionali perseguite sono di rilievo nazionale ed eurounionale.

L'elenco delle competenze attribuite ai Servizi fitosanitari regionali è disciplinato dall'art. 6 comma 3 del D.lgs 19/2021; di seguito le principali attribuzioni:

- controllo all'importazione presso posti di controllo frontaliere (BCPs) autorizzati per l'introduzione nel territorio dell'Unione Europea: la merce ispezionata e conforme alla normativa può circolare liberamente in Europa;

- controllo all'esportazione: interessa in particolare i prodotti agroalimentari e floricoli destinati ai Paesi Terzi. In mancanza della certificazione fitosanitaria tali prodotti non possono essere commercializzati nei Paesi di destinazione;
- controllo alla produzione: le aziende produttrici di piante e di materiale da moltiplicazione garantiscono profilassi fitosanitaria in regime di autocontrollo e devono essere periodicamente ispezionate al fine dell'accREDITAMENTO per l'emissione del passaporto vegetale;
- esami per il rilascio dell'abilitazione alla vendita, all'acquisto e utilizzo dei prodotti fitosanitari e alla attività di consulenza sull'impiego dei prodotti stessi;
- attività informativa e divulgativa dei metodi di prevenzione e di difesa contro le avversità delle piante.

Per le attività di controllo, il Servizio fitosanitario si avvale di personale tecnico suddiviso in "Ispettore" e "Agente" fitosanitario, con rispettive qualifiche di Ufficiale e Agente di Polizia Giudiziaria, oltreché della figura dell'Assistente fitosanitario, recentemente introdotta dal D.lgs 19/2021, e di strutture di supporto ai Servizi quali i Laboratori fitopatologici, specializzati nella diagnostica dei principali organismi nocivi dei vegetali.

3.3 Controlli fitosanitari ai vegetali e ai prodotti vegetali provenienti da Paesi Terzi

Tra i compiti del Servizio fitosanitario vi è quello di vigilare e di garantire che i vegetali in importazione siano esenti da parassiti pericolosi e che non siano importate quelle specie per cui è previsto il divieto di importazione.

Nel rispetto delle normative dell'Unione Europea (Reg. UE 2016/2031 e Reg. UE 625/2017), della legislazione nazionale (D.lgs. 19/2021) e dall'applicazione degli Standard internazionali per le misure fitosanitarie (ISPM), le ispezioni fitosanitarie vengono effettuate dai Servizi fitosanitari regionali su tutte le spedizioni di vegetali e prodotti vegetali in importazione per le quali è previsto il controllo.

Gli Ispettori fitosanitari, addetti ai controlli ufficiali ai sensi del Reg. UE 2017/625, oltre a verificare le merci e gli imballaggi di legno, effettuano anche controlli dei vegetali trasportati direttamente dai viaggiatori provenienti dai Paesi Terzi, in quanto è consentita solo l'introduzione di limitate quantità di vegetali.

I controlli ufficiali vengono espletati allo sbarco delle merci presso il primo posto di controllo frontaliere che ai sensi del Regolamento di Esecuzione (UE) 2019/1014 soddisfa determinati requisiti minimi circa le infrastrutture e le attrezzature.

I controlli fitosanitari devono essere svolti presso i punti di entrata autorizzati, a meno che il soggetto importatore non richieda preventivamente un controllo a destino come previsto dal Regolamento di Esecuzione (UE) 2019/2124.

Il soggetto che intende importare merci sottoposte a vigilanza fitosanitaria ai sensi del Regolamento di Esecuzione (UE) 2019/2072 deve presentare apposita istanza sul Portale TRACES NT (IMSOC).

Tale soggetto, indentificato generalmente come “rappresentate del carico”, deve autenticarsi con credenziali ECAS (*European Commission Authentication Service*) e deve notificare un DSCE (*Documento Sanitario Comune di Entrata*) riferito ai prodotti vegetali CHED.PP (*Plant Products*).

Una volta completati i campi obbligatori e caricata l'eventuale documentazione accessoria, l'Autorità a cui è indirizzata l'istanza assume in carico la pratica a cominciare dal controllo documentale, di identità e fisico.

Nella parte speciale del presente elaborato vengono analizzate le innovazioni, anche informatiche, realizzate dal Servizio Fitosanitario di Regione Liguria al fine di agevolare le comunicazioni tra Autorità e rappresentanti doganali delle spedizioni in un'ottica di semplificazione e tempestività orientata al cittadino-utente.

CAPITOLO IV – IMSOC, TRACES NT E IL PROGETTO IPPC EPHYTO

4.1 IMSOC - Information Management System for Official Controls

IMSOC nasce dal progetto di integrare i sistemi informatici per la certificazione sanitaria e fitosanitaria e di relativa intercettazione in un'unica piattaforma: non è un nuovo strumento, bensì un ombrello che accorpa i sistemi elettronici europei per un migliore scambio di dati e informazioni.

In buona sostanza, IMSOC comprende:

- TRACES NT;
- il sistema di allerta rapido per alimenti e mangimi (i-RASFF);
- il sistema informatico sulle malattie animali (ADIS);
- il sistema di intercettazione di organismi nocivi dei vegetali (EUROPHYT).

4.2 TRACES NT - TRAdE Control and Expert System - New Technology

TRACES NT, acronimo di *TRAdE Control and Expert System - New Technology*, è un sistema informatizzato in uso agli Stati membri dell'Unione Europea per la certificazione sanitaria e fitosanitaria (SPS) prevista per l'importazione da Paesi Terzi di merci alimentari, animali e vegetali, ed altri prodotti regolamentati.

In TRACES NT è possibile creare il Documento Sanitario Comune di Entrata (DSCE) specifico per ciascuna categoria di merce regolamentata; di seguito i principali DSCE_CHED:

- CHED-A → DSCE per animali vivi;
- CHED-P → DSCE per prodotti di origine animale;
- CHED-D → DSCE per alimenti e mangimi di origine non animale;
- CHED-PP → DSCE per prodotti vegetali.

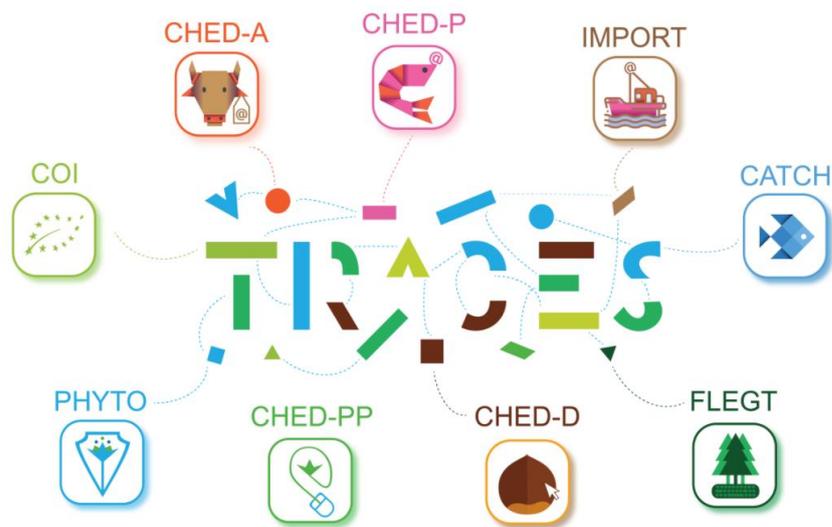


Figura 6 – Tipologia di documentazione in TRACES NT.

Di seguito le opportunità più rilevanti offerte dal sistema TRACES NT:

- snellire le procedure di controllo ufficiale nel mercato unico europeo;
- maggiore efficienza del flusso di documentazione dematerializzata;
- allineare le performance di controllo ufficiale nel territorio dell'Unione Europea;
- tempestività di diretto intervento della Commissione Europea, laddove necessario;
- analisi predittiva per ottimizzare le attività di controllo ufficiale.

TRACES NT è parte integrante della piattaforma IMSOC - *Information Management System for Official Controls*, così come previsto dal Regolamento di Esecuzione (UE) 2019/1715 della Commissione del 30 settembre 2019 che stabilisce norme per il funzionamento del sistema per il trattamento delle informazioni per i controlli ufficiali.

Tale strumento, del quale la Commissione Europea (DG SANTE) detiene direttamente la responsabilità tecnica, curandone costantemente anche gli aggiornamenti informatici, costituisce un elemento chiave per semplificare le attività commerciali e di sdoganamento e migliorare gli aspetti relativi alla salute e

sicurezza dei consumatori e risponde pertanto anche alle finalità previste dal primo Pilastro fondante l'Unione Europea.

La tracciabilità è elemento cardine del sistema TRACES NT, espressamente richiamato in acronimo, con capacità di mappare ogni importazione e movimentazione (transiti) in UE di merci regolamentate: in caso di non conformità i movimenti possono essere ritracciati istantaneamente.

In aggiunta, le informazioni circa le non conformità e i respingimenti di spedizioni intercettate vengono registrate in modo tale da implementare il sistema *risk-based*, grazie all'integrazione con EUROPHYT e iRASFF.

L'integrazione TRACES NT - EUROPHYT è combinazione vincente per semplificare ulteriormente l'iter di segnalazione internazionale di non conformità documentale e/o fisica della spedizione, assicurando altresì tempestività nella comunicazione.

Infine, TRACES NT è pensato per elaborare (sezione TRACES NT - *Analytics*), trattare e scambiare in modo automatico dati, informazioni e documenti relativi ai controlli ufficiali e fungere da strumento interoperabile *by design* anche tra i sistemi nazionali esistenti degli Stati membri e i sistemi informatici di Paesi Terzi e di organizzazioni internazionali.

TRACES NT è accessibile, senza costi, tutti i giorni 24 ore al giorno ed è disponibile in 34 lingue diverse, per facilitare le relazioni con Paesi extra UE.

Altre nazioni usano analoghe piattaforme informatiche, tuttavia TRACES NT è il sistema informatico di certificazione in uso a molteplici Autorità a valenza sovranazionale, includendo circa 90 nazioni e almeno 55.000 utenti.

4.3 Certificazione elettronica in TRACES NT

Sulla base del Piano strategico digitale della Commissione Europea *Shaping Europe's Digital Future*, la capacità di certificazione elettronica della piattaforma TRACES NT ha rivoluzionato le pratiche tradizionali di certificazione sanitaria e fitosanitaria, abilitando sia le Autorità UE sia le non-UE a firmare digitalmente documenti e certificati e rendendo di fatto obsoleto e residuale il documento cartaceo.

La validazione cartacea del DSCE rimane applicabile per eventi rari come il guasto temporaneo del portale informatico ed è disciplinata dall'art. 46 del Regolamento di Esecuzione (UE) 2019/1715 (Regolamento IMSOC).

Tale peculiarità del sistema permette alle Autorità di utilizzare firma e sigillo elettronici per espletare attività relative ai controlli ufficiali (firma in progresso, validazione, rifiuto, intercettazione).

Gli Standard applicati per il livello di sicurezza del sigillo elettronico, conformi al Reg. (UE) 910/2014, permettono di assicurare valore legale agli atti così contrassegnati analogamente al formato cartaceo.

4.4 Certificati fitosanitari elettronici: il Progetto *IPPC ePhyto*

La certificazione fitosanitaria elettronica è disciplinata dallo Standard Internazionale sulle Misure Fitosanitarie (ISPM) n. 12 e, nell'Unione Europea, dall'articolo 39 del Regolamento IMSOC, concernente il "rilascio di certificati ufficiali in formato elettronico e uso delle firme elettroniche".

Secondo il Regolamento IMSOC, i certificati ufficiali in formato elettronico che scortano merci in importazione devono soddisfare le seguenti prescrizioni:

- sono rilasciati in TRACES o in un sistema in grado di dialogare con esso;
- sono firmati da un funzionario autorizzato con una firma elettronica avanzata o qualificata;
- recano il sigillo elettronico avanzato o qualificato dell'autorità competente responsabile del rilascio o la firma elettronica avanzata o qualificata del suo rappresentante legale;
- utilizzano una validazione temporale elettronica qualificata.

Nell'ambito della Convenzione Internazionale della Protezione delle Piante è stata sviluppata la cosiddetta "IPPC ePhyto Solution" ovvero la realizzazione di Certificati fitosanitari elettronici allo scopo di supportare lo scambio di ePhyto(s) tra Organizzazioni Nazionali per la Protezione delle Piante (NPPOs).

Il server centrale (Hub) è creato al fine di facilitare lo scambio dei Certificati fitosanitari elettronici ePhyto(s) tra le varie Autorità nazionali; l'ePhyto è la versione elettronica del Certificato fitosanitario in formato XML, elaborato conformemente all'ISPM 12, inclusa l'Appendice 1.

In questo contesto, TRACES NT funziona come punto di connessione tra IPPC ePhyto Hub per tutti gli Stati membri dell'Unione Europea.

Tale sistema è supportato dal vincolo dei Paesi membri di accettare Certificati fitosanitari elettronici solo quando scambiati per mezzo del portale elettronico TRACES NT, come stabilito nel Regolamento (UE) 2016/2031.

All'interno della casella PHYTO di TRACES NT, dove i Paesi non Europei possono creare Certificati fitosanitari verso l'Europa, vi è un'area chiamata "IPPC ePhytos" che permette di recuperare tutti gli IPPC ePhytos destinati all'UE trasmessi attraverso l'IPPC ePhyto Hub da parte dei Paesi non europei connessi all'Hub e di clonarli nel Documento Sanitario Comune di Entrata per i prodotti vegetali (DSCE_CHED-PP).

Inoltre, per Paesi che non hanno ancora aderito completamente al progetto ePhyto, come nel caso della Tunisia, TRACES NT permette la creazione di un Certificato "ibrido" chiamato "PHYTO TN" che, comunque, costituisce un deciso avanzamento nel campo della digitalizzazione.

In via di perfezionamento è l'utilizzo di TRACES NT in connessione all'ePhyto IPPC Hub, al fine di creare Certificati fitosanitari per l'esportazione di vegetali e prodotti vegetali dall'Europa.

Già da febbraio 2021 il modulo PHYTO di TRACES NT permette la creazione e l'invio di Certificati fitosanitari elettronici per l'esportazione verso i Paesi Terzi connessi all'IPPC ePhyto Hub: gli Ispettori fitosanitari dei Paesi Membri già dotati di firma e sigillo elettronici possono quindi produrre Certificati elettronici per l'esportazione e, a partire dal 1 gennaio 2022, sarà possibile scambiare ePhytos con partner commerciali quali USA, Argentina, Cile e Costa Rica.

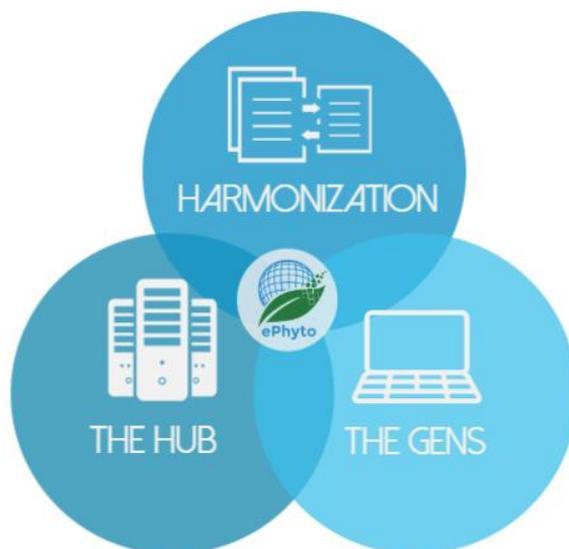


Figura 7 – Progetto IPPC ePhyto.

Riassumendo la soluzione “IPPCC ePhyto” consiste di tre assi principali:

- il server centrale (Hub): per facilitare lo scambio di Certificati fitosanitari elettronici tra le varie Autorità nazionali di Protezione delle Piante, ovvero da e per i singoli sistemi elettronici;
- il sistema nazionale generico di ePhyto (GeNS): sistema di rete che produce e riceve ePhyotos attraverso il quale i Paesi che non dispongono di sistemi elettronici nazionali possono produrre, inviare e ricevere ePhyotos;
- gestione armonizzata: la struttura e la trasmissione di ePhyotos segue un formato uniforme costruito mediante l’uso di mappe standardizzate, codici e liste.

La dematerializzazione dei Certificati fitosanitari riduce i rischi di smarrimento, compromissione e danneggiamento del Certificato e, in generale, i costi e gli oneri a carico dei rappresentati della partita.

In sintesi, i traffici commerciali diventano performanti nella misura in cui le merci possono viaggiare senza ritardi imputabili a problematiche connesse alla trasmissione cartacea dei Certificati fitosanitari originali.

Parte speciale

CAPITOLO V – MAPPATURA DEI PROCESSI PRIMA E DOPO L'ADOZIONE DI IMSOC-TRACES NT

Come descritto nella parte generale dell'elaborato, la Salute delle Piante è tema di rilevanza globale per garantire sicurezza alimentare, sostenibilità in agricoltura e protezione dell'ambiente alla luce dei sempre più intensi scambi internazionali e condizioni, come i cambiamenti climatici, che accrescono la probabilità di diffusione di nuovi e pericolosi organismi nocivi.

La strategicità della Salute delle Piante è stata ufficialmente celebrata con la dichiarazione da parte dell'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'Alimentazione e l'Agricoltura (FAO) dell'anno 2020 come “Anno Internazionale della Salute delle Piante”.

L'entrata in vigore del Regolamento sui Controlli Ufficiali e sulla Salute delle Piante, nel dicembre 2019, ha determinato mutamenti dei processi organizzativi in relazione alla attività di verifica fitosanitaria: l'introduzione di IMSOC - TRACES NT, quale strumento per l'espletamento dei controlli fitosanitari alle merci, costituisce l'innovazione più pregnante.

Come accennato, IMSOC - TRACES NT non va considerato semplicemente come nuovo strumento di lavoro, bensì come ombrello che accorpa sistemi elettronici europei per un migliore scambio di dati e informazioni.

Più chiaramente, IMSOC è una cornice all'interno della quale sono presenti tutti i dispositivi, interconnessi tra loro, che consentono di gestire il flusso delle informazioni, garantendo sicurezza e tracciabilità.

Fino al 2019, solamente il sistema delle intercettazioni EUROPHYT era strutturato su un sistema informatico autonomo, mentre la parte consistente del flusso di lavoro viaggiava in forma cartacea (dalla richiesta di verifica al rilascio del nullaosta fitosanitario) e, di fatto, la documentazione cartacea, scansionata, trasmessa via e-mail, ancorché conservata su PC, non poteva essere considerata parte di un processo di digitalizzazione.

Il processo di dematerializzazione si caratterizza per la possibilità di estrarre e interrogare dati e informazioni per ottenere risultati (eg analisi predittiva).

Alla luce di ciò, TRACES NT permette di rinnovare i processi di gestione del lavoro su un'impronta di innovazione e semplificazione: sistema agile che

accoglie anche eventuale documentazione scansionata sotto forma di allegati cosicché nulla rimane escluso dal sistema.

Ciò comporta che fintantoché i vari Paesi Terzi non saranno entrati del circuito dell'IPPC ePhyto, la possibilità di accogliere in TRACES NT le scansioni dei Certificati fitosanitari cartacei sarà sempre aperta.

Al fine di mappare i processi, di seguito si offre elaborazione concettuale semplificata del “prima” e del “dopo” l'adozione di IMSOC-TRACES NT.

5.1 “As is 2019” (prima di TRACES NT)

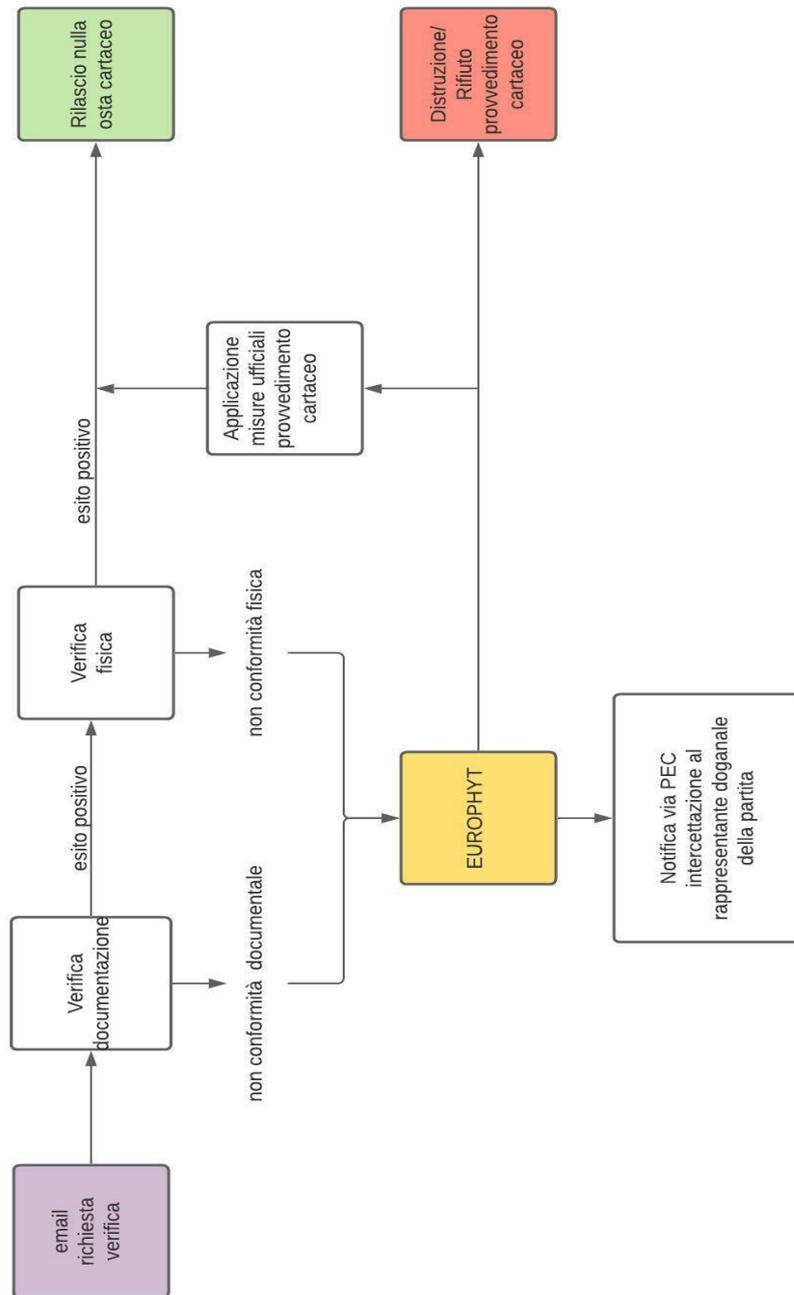


Figura 8 – Mappa dei processi “as is 2019”.

Dalla mappa “as is 2019” emerge che il flusso del lavoro è incentrato su trasmissione e vaglio di documentazione cartacea, ad eccezione solo di EUROPHYT quale sistema informatico esterno ed autonomo.

5.2 “To be 2021” (durante TRACES NT)

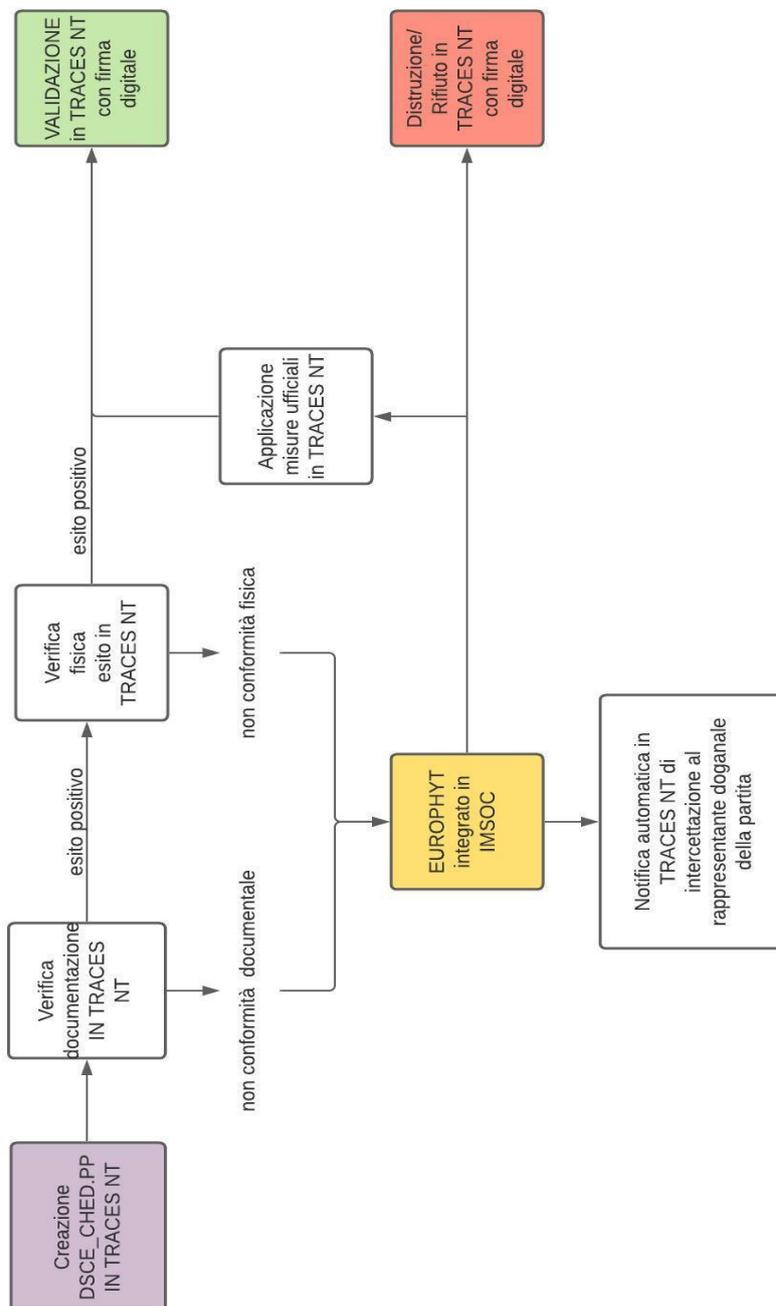


Figura 9 – Mappa dei processi “to be 2021”.

Dalla mappa “To be 2021” emerge che il flusso del lavoro è incentrato su trasmissione e vaglio di documentazione elettronica e ogni processo si svolge in seno al sistema informatico IMSOC-TRACES NT.

CAPITOLO VI - TRACES NT QUALE STRUMENTO PER ESPLETARE I CONTROLLI FITOSANITARI PRESSO I BCPs LIGURI: IMPLEMETAZIONI ESTERNE

I controlli ufficiali all'importazione effettuati in Unione Europea presso i Posti di Controllo Frontalieri (BCPs) hanno lo scopo di eliminare o ridurre il rischio fitosanitario, mediante la combinazione di divieti di importazione di organismi nocivi e merci ad alto rischio e l'imposizione di requisiti speciali per altre merci, ivi incluse ispezioni fisiche prima dell'esportazione dai Paesi di origine e controlli ufficiali presso i BCPs di destino.

Il controllo fitosanitario alle merci in importazione è articolato in tre livelli: documentale, di identità e fitosanitario.

Il controllo di identità e fitosanitario costituisce il vero e proprio controllo fisico, obbligatorio per alcune merci disciplinate dal Regolamento di Esecuzione (UE) 2019/2072.

Il Regolamento (UE) 2017/625 e il relativo Regolamento di Esecuzione (UE) 2019/1014 hanno imposto requisiti minimi e ammodernamento dei BCPs in termini di locali idonei e di specifiche attrezzature.

In tal senso, la normativa eurounionale ha consentito un rilevante miglioramento per lo svolgimento dei controlli ufficiali.

Dopo una fase iniziale in modalità demo, dal dicembre 2019 l'utilizzo del portale TRACES NT è divenuto obbligatorio in tutti gli Stati membri dell'Unione Europea; allora nessuno avrebbe ipotizzato come, da lì a poco, il sistema TRACES NT avrebbe dispiegato tutte le potenzialità e sarebbe stato di notevole ausilio per svolgere le operazioni di controllo ufficiale, in particolare nel periodo caratterizzato dalla pandemia da SARS-CoV-2.

La pandemia è stato un evento destabilizzante che ha stravolto le consuete modalità organizzative del lavoro, imponendo la revisione delle procedure operative.

Si ricorda che le attività di controllo fitosanitario, poiché rientranti nell'ambito della filiera agroalimentare, sono state individuate ai sensi del DPCM 11 marzo 2020 "servizio pubblico essenziale" e, pertanto, tali attività sono sempre state garantite anche con presenza fisica.

Da quanto esposto, emerge come TRACES NT sia strumento cardine per espletare i controlli ufficiali alle merci provenienti da Paesi terzi.

6.1 Panoramica sull'attività di importazione presso i BCPs liguri

Per meglio inquadrare il ruolo che il sistema portuale ligure esercita in relazione alla attività di importazione, si rappresenta una panoramica delle spedizioni di vegetali e prodotti vegetali che nel corso del 2020 sono transitate presso i Posti di Controllo Frontalieri (BCPs) liguri.

Allo scopo si utilizza la sezione “Analytics - QlikView” presente nel portale TRACES NT per l'estrazione e l'elaborazione, anche statistica, dei dati presenti a sistema.

Prima dell'analisi di dettaglio, si rammenta che i BCPs liguri autorizzati per l'importazione da Paesi Terzi di piante e di prodotti vegetali regolamentati sono i seguenti, contrassegnati con relativo codice TRACES NT:

- La Spezia Porto - BCP ITSPE1
- Genova Porto - BCP ITGOA1
- Genova Aeroporto - BCP ITGOA4
- Savona-Vado Ligure Porto - BCP ITSVN1

Nel corso del 2020, presso i BCPs liguri sono transitate complessivamente 5108 spedizioni per le quali è stato rilasciato il relativo Documento Sanitario Comune di Entrata per i Prodotti Vegetali (DSCE-PP).

Considerata la quantità di vegetali e prodotti vegetali importati, il sistema logistico-portuale ligure costituisce una realtà di rilievo nazionale.

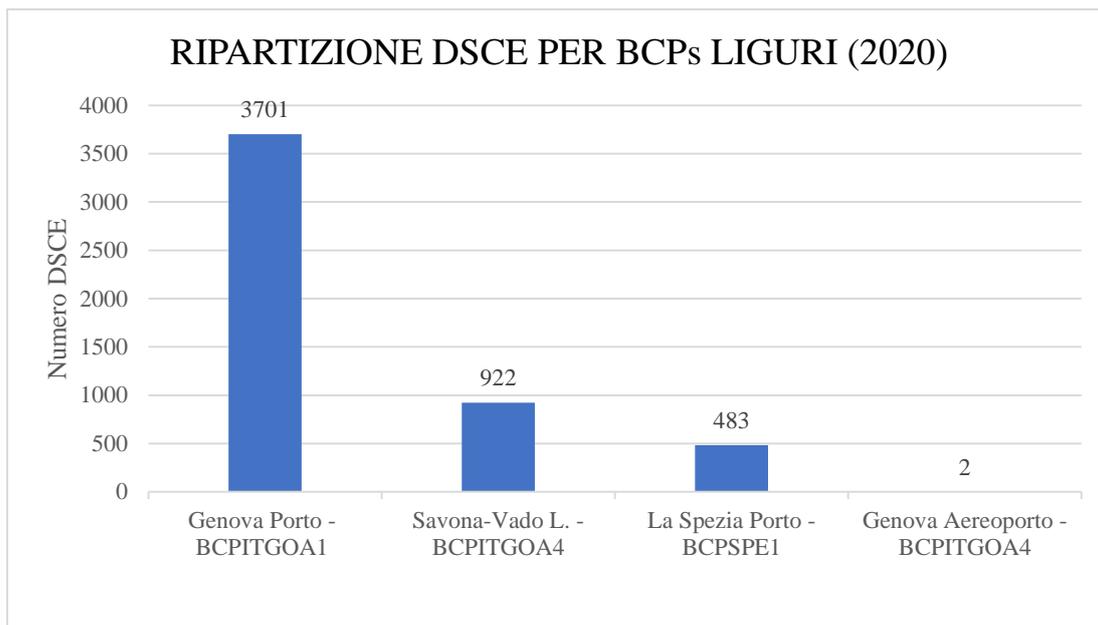


Grafico 1 – Ripartizione DSCE per BCPs LIGURI (2020).

Dai dati presenti in istogramma emerge che BCP Genova Porto, con i Terminal afferenti, è per numero di DSCE.CHED-PP il BCP ligure da cui transita maggior merce, seguito dai BCPs Savona-Vado Ligure, La Spezia Porto e Genova Aereoporto. Quest’ultimo BCP presenta un numero di spedizioni irrilevante in funzione del fatto che i voli provenienti da Paesi Terzi sono pochi, per rotte e scali commerciali.

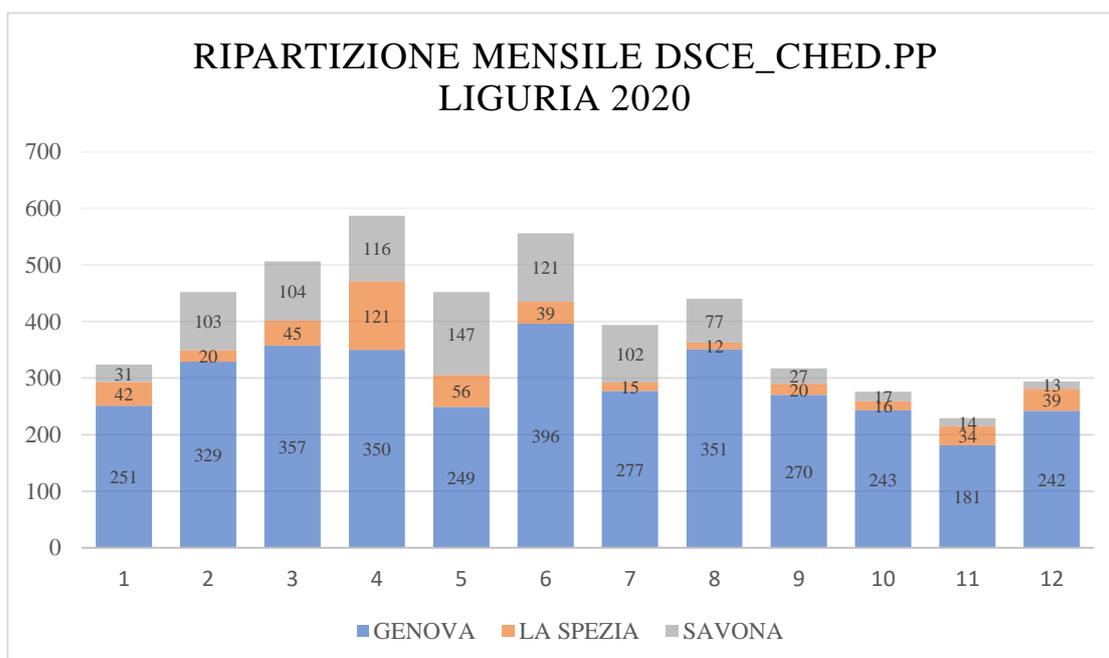


Grafico 2 – Ripartizione mensile DSCE_CHED.PP Liguria 2020.

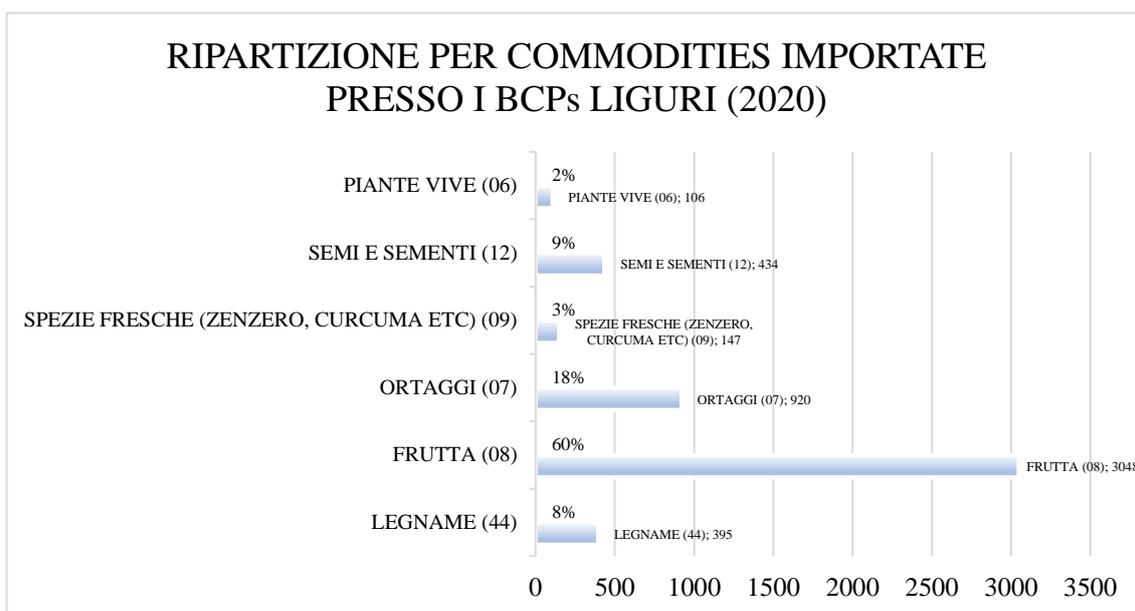


Grafico 3 – Ripartizione per commodities importate presso I BCPs Liguri (2020).

La frutta (agrumi *in primis*) costituisce in Liguria la categoria commerciale più importante per numero di DSCE, seguita da ortaggi, sementi, legname e piante vive.

6.2 Controlli ridotti: applicazione del Regolamento (CE) 1756/2004

Sebbene il Regolamento di Esecuzione (UE) 2019/2072 preveda che tutte le partite di materiale elencato nell'allegato XI parte A debbano essere ispezionate all'arrivo in UE, ai sensi del Regolamento (CE) 1756/2004 alcune tipologie di merci possono beneficiare di controllo fitosanitario a soglia ridotta: ogni anno la Commissione Europea pubblica un elenco dei prodotti per i quali può essere applicata la riduzione del controllo fisico.

Il controllo a frequenza ridotta può essere applicato a singoli prodotti, identificati per codice doganale, nome botanico e Paese di origine, con una media di almeno 200 spedizioni all'anno nei 3 anni precedenti e un minimo di 600 partite ispezionate nello stesso periodo; qualsiasi merce con l'1% o più di spedizioni intercettate a causa di organismi nocivi non può beneficiare del controllo ridotto.

Il rischio fitosanitario viene stimato annualmente in funzione dello storico delle intercettazioni e considerando le caratteristiche del potenziale organismo

nocivo: da qui la frequenza di ispezione consigliata per spedizione espressa in valore percentuale.

Il sopraggiungere delle difficoltà legate al contesto pandemico ha imposto un cambio di passo anche nell'applicazione del Regolamento europeo sull'effettuazione dei controlli ridotti.

Sebbene il citato regolamento sui “controlli ridotti” fosse in vigore dal 2004 - Reg. (CE) 1756/2004 - il Servizio fitosanitario nazionale, a febbraio 2020, non aveva ancora proceduto alla sua definizione applicativa.

La norma può essere considerata prodromica allo spirito del nuovo regime sulla Salute delle Piante nella misura in cui viene sancita la pianificazione delle ispezioni fitosanitarie variabile in funzione del rischio fitosanitario.

In breve, la *ratio* di detta norma viene identificata nel “fare meno controlli ma farli più attentamente”, ovvero in funzione del rischio fitosanitario.

La Commissione Europea, in relazione allo storico annuale delle intercettazioni, ripartite per *commodity* e Paese di origine, pubblica annualmente un documento nel quale vengono indicate le soglie percentuali minime per l'espletamento dei controlli fitosanitari.

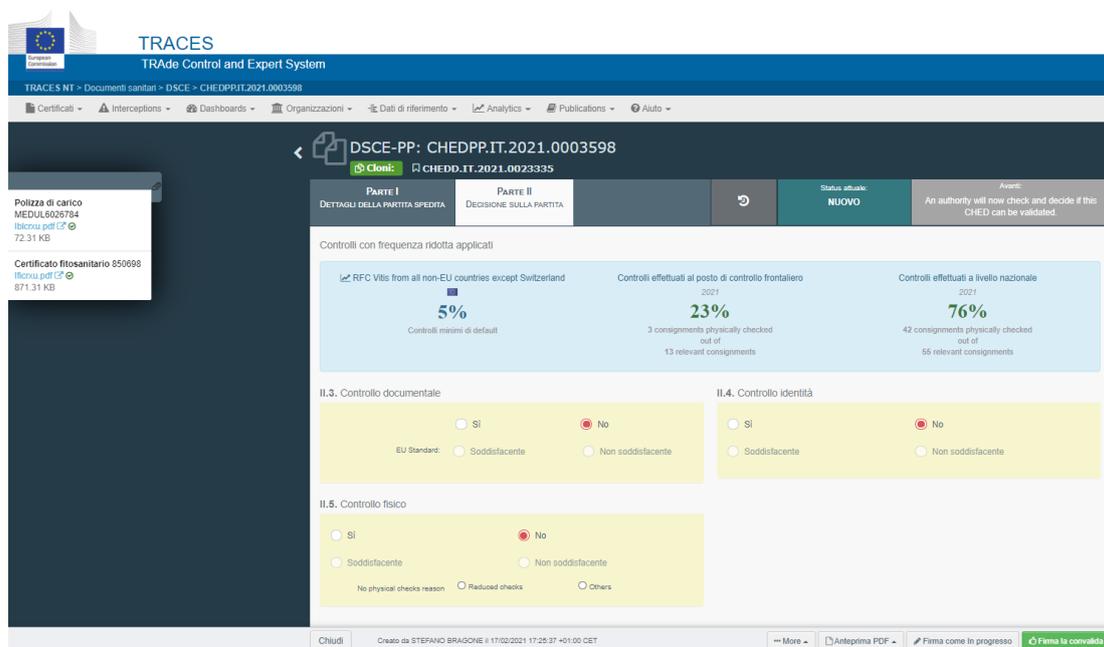


Figura 10 – Elaborazione percentuale di controllo in TRACES NT .

In aggiunta alla sezione *Analytics*, TRACES NT elabora istantaneamente il valore statistico percentuale riferito alla commodity e alla tipologia di controllo, anche per singolo BCP, e restituisce il dato all'Ispettore nella Parte II del DSCE.CHED-PP, facilitando la decisione ispettiva sulla partita.

Pur essendo l'applicazione non vincolata per i Paesi membri, è evidente la rilevanza tecnica e l'economicità dell'impiego delle risorse pubbliche (di personale e di strumentazione).

In questo senso, il supporto fornito dal portale TRACES NT è decisivo per consentire l'espletamento del controllo ridotto e della validazione da remoto dei DSCE.

A tal proposito, si richiama la nota del marzo 2020 del Servizio fitosanitario centrale sull'immediata applicazione al Reg. (CE) 1756/2004 relativo alla riduzione dei controlli fitosanitari su alcuni vegetali, prodotti vegetali o altre voci in importazione, presenti nell'allegato XI, parte A, del Reg. (UE) 2019/2072.

Il Servizio Fitosanitario di Regione Liguria, tempestivo nell'applicazione della procedura operativa, è risultato punto di riferimento anche per altri SSFFRR.

Ciò ha permesso di chiarire alcuni aspetti procedurali che limitavano lo spirito del Regolamento, quale il superamento del controllo di identità della merce, inteso come controllo fisico (contenitore e sigillo), bensì come corrispondenza e simmetria tra dati e informazioni riportati a sistema e documentazione ufficiale presentata (e.g. polizza di carico).

Operando in tal senso, è stato possibile sia ridurre allo stretto necessario la presenza fisica del personale in verifica (Ispettori, spedizionieri, operatori portuali...) sia operare lo "sdoganamento a mare" della merce soggetta a controllo ridotto (analogamente a quella in *bulk validation*), alleggerendo i costi di stazionamento dei contenitori in aree portuali.

6.3 Controllo ufficiale in assenza di documentazione cartacea

Con particolare riferimento al periodo interessato dalla diffusione globale dell'infezione da SARS-CoV-2, le operazioni sopra descritte, come il controllo ridotto e lo sdoganamento a mare da remoto, ad esempio, non sarebbero di facile

applicazione in quanto la norma prevede la contestuale consegna fisica della documentazione cartacea originale.

Le norme di contrasto al COVID-19, emanate allo scopo di ridurre lo scambio di documentazione cartacea e per ovviare ai ritardi del servizio postale internazionale, hanno introdotto la possibilità di effettuare verifica e sdoganamento merce anche in presenza della sola copia scansionata e caricata in TRACES NT.

La Commissione Europea ha infatti adottato il Regolamento di Esecuzione (UE) 2021/984, con modifiche al Regolamento di Esecuzione (UE) 2020/466, le cui regole consentono *maggiore flessibilità per quanto attiene l'uso della documentazione elettronica per l'esecuzione dei controlli ufficiali e, in particolare, l'obbligo di fornire l'originale dei certificati ufficiali, non appena tecnicamente fattibile, viene meno quando i controlli ufficiali vengono eseguiti sulla base di dati elettronici prodotti e presentati in TRACES NT.*

Il Regolamento di Esecuzione (UE) 2020/466 è stato applicato fino al 31 agosto 2021: dal 1 settembre i Certificati cartacei scortano nuovamente le spedizioni e devono essere presentati all'atto del controllo ufficiale in conformità alle procedure standard, eccezion fatta per quei Paesi Terzi che emettono i Certificati firmati elettronicamente direttamente in TRACES NT.

6.4 Creazione foglio condiviso via Google Drive per gestione e assegnazione DSCE_CHED.PP

Una volta che il rappresentante della spedizione invia un nuovo DSCE in TRACES NT, il personale ispettivo abilitato sul BCP di riferimento riceve automaticamente notifica di sistema ed inizia la presa in carico dell'istanza.

Quali componenti del Servizio Fitosanitario Regionale (RPPO), tutti gli Ispettori sono abilitati alla gestione dei DSCE presentati in tutti i BCPs del territorio della Regione di appartenenza.

Ciò comporta il beneficio che, almeno per quanto attiene il controllo documentale, tutto il personale può operare da remoto e vagliare la documentazione, indipendentemente da BCP in cui sbarcherà la merce e indipendentemente dalla sede lavorativa di assegnazione.

Già tale possibilità è di supporto strategico in quanto non solo permette la gestione centralizzata delle istanze, ma anche di esonerare il personale del BCP, temporaneamente impegnato in altre attività, dal controllo documentale senza pregiudicare la tempestività del servizio.

Per quanto concerne l'organizzazine interna al Settore, in funzione della turnistica stabilita dal Dirigente, a cadenza settimanale viene identificato il personale incaricato all'attività di controllo documentale e fisico per ciascun punto di ingresso.

Ciò consente di disgiungere il controllo ufficiale in più passaggi progressivi, individuati nel controllo documentale prima e fisico successivamente.

La procedura facilita anche l'interscambio e la fluidità nelle mansioni del personale impiegato nelle attività di controllo: colui/colei che ha in carico il controllo documentale di una pratica non necessariamente sarà chiamato a siglare le fasi successive della stessa verifica.

Quest'ultimo passaggio dovrebbe essere tenuto in conto anche ai fini dell'implementazione delle norme anticorruzione interne all'Amministrazione.

Una volta esaminati documentazione e informazioni di un CHED.PP presenti in TRACES NT e verificate la validità e correttezza, l'Ispettore procede alla "firma in progresso", atto con cui, per prassi interna, si stabilisce la conclusione della fase di vaglio documentale.

L'azione di "firma in progresso", che può essere anche ripetuta, inibisce al rappresentante della partita di apportare ulteriori modifiche e la pratica viene cristallizzata: da qui in poi, solo il personale ispettivo può modificare i dati presenti e ogni operazione rimane cronotracciata a sistema.

Con lo scopo di organizzare e armonizzare la gestione dei DSCE presentati, il Servizio Fitosanitario di Regione Liguria ha realizzato un file condiviso internamente riportando in tabella il codice identificativo del DSCE associato a ciascun Ispettore.

Giornalmente i DSCE presentati su TRACES NT vengono smistati per BCP e, tramite il file condiviso, assegnati a coloro i quali svolgono il "controllo documentale": avviene così l'attribuzione di responsabilità del carico di lavoro.

La tabella condivisa, contenente tutte le informazioni utili alla gestione della procedura (la tipologia di controllo, la merce, eventuali problemi documentali, estremi della Polizza di carico e l'identificativo del contenitore), permette un lavoro contemporaneo e sovrapposto.

Per diversi aspetti la creazione del foglio condiviso per l'assegnazione delle pratiche può apparire un appesantimento della funzionalità di TRACES NT; in realtà l'esperienza ha provato l'utilità di tale strumento integrativo, quale supporto all'organizzazione interna.

Tra i benefici, quello di permettere il filtraggio delle pratiche assegnate, anche per status di avanzamento, di visualizzare in modo sinottico eventuali criticità, anche in riferimento a pratiche in carico a colleghi (e di poter intervenire in loro assenza), di ordinare i DSCE per Polizza di carico e quant'altro necessario.

6.5 Creazione file esterno via Google Sheets: tabella verifiche per spedizionieri

Con attenzione rivolta al cittadino-utente e per consentire al rappresentante del carico di conoscere tempestivamente quale tipologia di controllo il Servizio Fitosanitario Regionale intende espletare in riferimento al DSCE_CHED-PP presentato (controllo completo/fisico, ridotto/documentale, *bulk validation*) è stato predisposto un link con accesso ad un file esterno che consente di comunicare alla controparte la decisione assunta.

In tal modo, lo spedizioniere riesce a comprendere in autonomia anche l'importo dei diritti obbligatori da corrispondere, riducendo il ricorso al carteggio telematico per precisazioni, residuale e limitato a richieste non standardizzabili.

Il file attinge i dati specifici direttamente da alcune colonne del file condiviso per l'assegnazione delle pratiche tra gli ispettori fitosanitari (di cui al punto 6.4) ed esprime per ciascun DSCE un valore "SI/NO" associato ad un colore a significare la necessità della verifica fisica.

Tale procedura automatica di estrazione e comunicazione esterna non richiede ulteriore tempo e risorse alla gestione delle attività.

Sempre allo scopo di snellire le comunicazioni Ispettore-Spedizioniere, il file condiviso esterno consente di associare al DSCE un campo con indicazione di

eventuali note di riferimento (eg. richiesta integrazione documentale/allegare riscontro pagamento/ricaricare allegati...).

Complessivamente, emergono significative vantaggiose esternalità dall'applicazione dello strumento che riscuote diffuso apprezzamento dagli utilizzatori.

6.6 Creazione strumento “Fitotax” per il calcolo dei diritti obbligatori

Il Regolamento (UE) 625/2017 stabilisce gli importi dei diritti obbligatori da corrispondere per l'espletamento dei Controlli Ufficiali (All IV, Capo I, Punto VIII).

L'importo dei diritti obbligatori varia in funzione del tipo di controllo espletato (documentale, di identità e fisico), della tipologia di merce e del peso netto complessivo per spedizione; sono stabiliti altresì tariffe massime per partita.

Per facilitare gli operatori economici nel calcolo degli importi da corrispondere per DSCE, il Servizio Fitosanitario Nazionale ha sviluppato l'applicativo denominato “Fitotax” a supporto delle operazioni di calcolo.

Fitotax è un foglio di calcolo a celle bloccate che, una volta inseriti peso netto totale e numero di contenitori riferiti alla commodity, fornisce l'importo complessivo della tariffa fitosanitaria; questo può essere comunque verificato e calcolato manualmente consultando gli allegati al Regolamento sui Controlli Ufficiali.

6.7 Introduzione del sistema PagoPa per corrispondere i diritti obbligatori

Come accennato, per le operazioni di controllo ufficiale è previsto l'incasso da parte delle Autorità di pertinenti diritti obbligatori, variabili principalmente in funzione della merce e della tipologia di controllo disciplinati dal Reg. (UE) 625/2017.

Per quanto attiene al quadro normativo nazionale, l'articolo 65, comma 2 del decreto legislativo n. 217 del 13 dicembre 2017, ad ultimo modificato dal decreto Semplificazioni n. 76/2021, dispone che a decorrere dal 28 febbraio 2021

tutte le Pubbliche Amministrazioni sono tenute ad integrare la piattaforma “PagoPA” nei propri sistemi di incasso.

PagoPA è la piattaforma di interconnessione realizzata dall'Agenzia per l'Italia digitale (AgID) che mette in rete PA e prestatori di servizio di pagamento, garantendo elevati standard di sicurezza e omogeneità: un servizio al cittadino, veloce e pratico, attraverso il quale il cittadino può pagare gli importi dovuti alla Pubblica Amministrazione.

Regione Liguria, tramite il Nodo Regionale dei Pagamenti (NRP) - PagoPA, ha permesso a cittadini e imprese di effettuare pagamenti per i servizi pubblici attivi sul territorio, con la facoltà di scelta tra diverse modalità di pagamento equivalenti a quelle tradizionalmente utilizzate allo sportello: carta di credito, home banking, bancomat, app da smartphone, tabaccai, esercizi commerciali, sportello regionale dei pagamenti digitali.

Non è più l'ente pubblico a indicare dove effettuare il pagamento, ma il cittadino a scegliere il canale di pagamento preferito tra quelli disponibili.

Il Settore Fitosanitario, in qualità di struttura di Regione Liguria, ha adottato il sistema di pagamento elettronico - PagoPA tramite il quale è quindi possibile effettuare pagamenti per le attività erogate, come nel caso del versamento dei diritti obbligatori derivanti dalle attività di controllo ufficiale.

In occasione del controllo fitosanitario all'importazione, l'utente corrisponde l'importo del pagamento, associato in causale al singolo DSCE_CHED-PP, e riporta in TRACES NT la ricevuta pdf emessa in automatico da PagoPA, alternativamente anche solo la stringa dell'Identificativo Univoco del Versamento (IUV).

Il personale ispettivo, cui è affidato il controllo documentale su TRACES NT, può quindi in autonomia monitorare la correttezza dei pagamenti per mezzo della sezione “Back Office” collegata al servizio di gestione e monitoraggio di pagamenti e avvisi PagoPA del Nodo Regionale dei Pagamenti (NRP): un sistema digitale agile che permette completa tracciabilità e verifica delle transazioni a tutela dell'utente.

6.8 Creazione foglio condiviso per prenotazioni verifiche fisiche

Sulla scorta delle innovazioni informatiche già descritte, il Servizio Fitosanitario di Regione Liguria ha creato e messo in rete un foglio condiviso che permette agli operatori economici di comunicare agilmente all’Autorità data, orario e riferimento del rappresentate in verifica.

Tale soluzione risulta utile e funzionale alla pianificazione delle verifiche fisiche, in particolar modo per BCPs composti da più Terminal localizzati in aree tra loro distanti, come nel caso del BCP Genova Porto strutturato su diversi terminal compresi nel bacino portuale di Sampierdarena e Genova Pra’.

Entro il giorno precedente la data della verifica, lo spedizioniere annota sul file i riferimenti dei DSCE per i quali è richiesta la verifica fisica; i dati confluiscono in modalità sinottica in una cella denominata “Prenotazioni verifiche” all’interno della tabella “verifiche per spedizionieri” (di cui al paragrafo 6.5), disponibile al medesimo indirizzo web.

La pianificazione permette allo spedizioniere di assicurarsi di aver notificato i contenitori disponibili alla verifica e all’Autorità di programmare e comunicare gli orari di presenza delle squadre ispettive sui vari Terminal.

La lista dei DSCE comunicati funge da elenco riepilogativo per gli ispettori di turno in verifica, i quali senza la necessità di ulteriori ricerche, conoscono nel dettaglio per ciascun contenitore lo *status* della pratica unitamente alle informazioni per realizzare un eventuale controllo con approccio *risk-based*.

La messa a punto del foglio per la prenotazione delle verifiche costituisce una implementazione esterna di TRACES NT nel quale è comunque registrata la data ipotetica di pianificazione della verifica (parte I del DSCE_CHED-PP, campo i.5).

Tuttavia, come accennato, il DSCE “firmato in progresso” impedisce lo spedizioniere ad apportare modifiche al CHED e, in caso di imprevisti, come nel classico ritardo nave/scaricamento merce, il supporto esterno fornito dal “foglio prenotazioni” è pratico, tempestivo e alleggerisce il carteggio telematico.

In buona sostanza, lo strumento della comunicazione delle prenotazioni non è da intendersi come sovrapposizione al sistema TRACES NT, bensì come

brogliaccio e attrezzo di campo efficace e risolutivo per l'organizzazione interna del lavoro.

CAPITOLO VII – CONSIDERAZIONI PROFESSIONALI E CONCLUSIVE

Ritengo un'interessante opportunità aver preso servizio alle dipendenze del Servizio Fitosanitario di Regione Liguria nel 2019, quando le modalità di rilascio del “nullaosta fitosanitario” erano completamente diverse dalle attuali; all'epoca era ancora in vigore il d.lgs. 214/2005, in recepimento della Direttiva 2000/29/CE.

Il primo di aprile 2019 sono stato assegnato all'Ufficio provinciale di Savona del Servizio fitosanitario, quale sede principale di lavoro, da dove ho anche potuto seguire le tappe di realizzazione del *Vado Gateway - APM Terminals* oggi parte integrante del BCP Savona-Vado Ligure: lieto di aver conosciuto “da dentro” la realtà del “Terminal Frutta” di Vado Ligure, storico punto di ingresso per frutta tra i più importanti del Mediterraneo.

Durante il primo anno di servizio ho operato in supporto e in affiancamento al personale ispettivo presso tutti i punti di ingresso liguri così da potermi confrontare con le diverse infrastrutture portuali e conseguentemente ottimizzare il rapporto di lavoro.

Successivamente all'assegnazione nella sede SFR di Genova, ho affrontato l'attività del complesso sistema portuale del capoluogo regionale e mantenuto attività di servizio anche negli altri BCPs liguri.

In un tempo molto breve e in modo pieno, sono stato coinvolto nel radicale rinnovamento delle procedure operative di controllo ufficiale alle merci in importazione, scaturito dall'applicazione del Reg. (UE) 2016/2031, con l'introduzione obbligatoria dal 14 dicembre 2019 dell'uso di TRACES NT.

Come sempre accade di fronte alle novità, abbandonare la prassi quotidiana, i propri riferimenti e, quindi, allontanarsi dalla propria *comfort zone* induce sempre istintivo timore: ogni cambiamento richiede il coraggio di rinunciare a qualche certezza per misurarsi con l'ignoto.

La Pubblica Amministrazione italiana sconta anni di stasi rispetto alla progressiva e rapida evoluzione della società civile da cui rischia di alienarsi: la selezione del personale in ingresso e la riqualificazione di quello in ruolo sono determinanti per potere riavvicinarla alle reali esigenze del cittadino attraverso il cambiamento e l'innovazione.

Quanto trattato non vuole indagare i motivi del cambiamento, quanto la capacità e le modalità di recepire le novità, come è stato per l'introduzione *ex lege* di un nuovo strumento di lavoro: rinnovare il sistema organizzativo e renderlo performante è obiettivo strategico ai fini del perfezionamento dell'erogazione di un servizio pubblico.

Tra il 2019 e il 2020 il Servizio fitosanitario di Regione Liguria ha operato un radicale cambio di prospettiva e ha riorganizzato le attività interne, riservando attenzione alle necessità dell'utenza esterna (i.e. rappresentati doganali).

Non bisogna trascurare che le scelte della Pubblica Amministrazione si riverberano nei portatori di interesse coinvolti nel processo di rinnovo delle procedure.

Prima dell'introduzione di TRACES NT il flusso di lavoro era alimentato dalla documentazione cartacea inviata in apposite caselle email, da cui veniva stampato, eventualmente elaborato ed in ultimo archiviato fisicamente.

I nullaosta fitosanitari firmati in originale dovevano essere accompagnati da ricevuta di versamento (cartaceo) di bollettino postale e scortati da originale (cartaceo) del Certificato fitosanitario.

A sua volta l'Ispettore era tenuto a firmare e timbrare la documentazione originale attestante l'emissione del nullaosta fitosanitario: il 16 dicembre 2019 il processo di dematerializzazione si è concretizzato e ha repentinamente imposto una nuova *weltanschauung* tecnico-amministrativa.

In poco tempo, tutto il personale coinvolto nell'attività di controllo all'importazione così come la controparte responsabile del carico hanno compreso le vantaggiose potenzialità del nuovo modo di procedere.

Inizialmente, non è mai venuto a mancare supporto tecnico nei confronti dell'utenza esterna per ovviare alle difficoltà via via emergenti nell'operare in TRACES NT, anche se gli spedizionieri più attivi avevano già acquisto confidenza con la piattaforma per attività di importazione di merce di origine animale o di agricoltura biologica o anche esercitandosi su TRACES NT in modalità demo.

Attualmente tutta la documentazione transita attraverso IMSOC-TRACES NT il quale, come già descritto, funge da ombrello operativo di supporto allo svolgimento dei controlli ufficiali.

La finalità d'uso dei dispositivi esistenti e delle caselle email è stata riconvertita da strumento per la ricezione della documentazione scansionata (polizze di carico, certificati, copie pagamenti...) a servizio agli utenti per quesiti, dubbi, problematiche tecniche circa l'utilizzo del sistema informatico.

La tracciabilità dei processi consente sia la loro visione d'insieme che l'analisi delle singole fasi per verificarne la funzionalità, rimuovere eventuali colli di bottiglia o creare strutture di appoggio: il valore della reingegnerizzazione dei processi è di consentire di svolgere lo stesso compito con migliorate tempestività, semplicità, sicurezza e trasparenza.

Per i motivi descritti, IMSOC-TRACES NT è strumento di lavoro innovativo, interoperabile *by design*, capace di sviluppare pienamente le potenzialità della digitalizzazione, a supporto delle attività relative ai controlli ufficiali, tanto per l'importazione quanto per l'esportazione.

Relativamente alle procedure innovative interne alla organizzazione, descritte nella parte speciale dell'elaborato, si ribadisce che queste, nate da spontanee esigenze organizzative, si sono dimostrate un efficace complemento alla gestione del lavoro in IMSOC-TRACES NT e di ausilio all'utenza esterna, così da consentire un servizio pubblico sempre adeguato alle esigenze reali.

RINGRAZIAMENTI

Un sentito ringraziamento va al Dott. Walter Baruzzo, Ispettore fitosanitario tessera n. 007/07 e Responsabile Controlli Import/Export del Servizio Fitosanitario di Regione Liguria, oltrech  relatore interno del presente elaborato: senza il suo inossidabile supporto nulla sarebbe stato possibile.

Un ringraziamento collettivo a tutti i colleghi del SFR Liguria per l'ottimo lavoro di squadra; grazie, in particolare, all'ingegno e all'intuizione del collega Dott. Enrico Canale, cui si deve la messa a punto e la realizzazione delle procedure informatiche finalizzate al progressivo miglioramento del servizio pubblico offerto.

Un pari ringraziamento   indirizzato ai colleghi del SFR Toscana, sede di Grosseto, per avermi accolto a braccia aperte nel cuore della Maremma e per le indimenticabili giornate spese 'a salvare il mondo' tra la macchia mediterranea di Monte Argentario! Particolare gratitudine va all'instancabile Dott. Emidio Silvestri, straordinario esempio di professionalit .

Grazie al Professor Luca Gandullia e alla Segreteria per aver organizzato e realizzato, malgrado le difficolt  del periodo pandemico, il MIPA II: Master universitario fucina di idee e cassetta degli attrezzi a cui ricorrere nella vita professionale.

Grazie alla Amministrazione regionale per aver finanziato tramite il Fondo Sociale Europeo il *voucher* che ha permesso a me e ad altri giovani colleghi di partecipare al percorso formativo.

Grazie all'Avv. Bruno Piombo, gi  Dirigente *ad interim* del Servizio Fitosanitario Regionale e Direttore Generale del Dipartimento Agricoltura, Turismo, Formazione e Lavoro, da cui ho imparato che da piccole azioni sono possibili grandi cambiamenti, soprattutto nella Pubblica Amministrazione.

Last but not least, thanks to Mr. P ter Bokor, Capo Unit  "Controlli Ufficiali" della Direzione Generale per la Salute e la Sicurezza Alimentare della Commissione Europea per avermi ingaggiato nel suo Team in qualit  di *Esperto Nazionale Distaccato* affidandomi il compito di sovrintendere le procedure di controllo ufficiale presso i BCPs dell'Irlanda del Nord per la delicata implementazione del "Protocollo Irlanda/Irlanda del Nord"!

MATERIALE CONSULTATO

- **BACCIO, BACCETI**, *Storia della difesa fitosanitaria fino alla metà del XIX secolo*, in «I Georgofili. Quaderni», I, 2003, pp. 7-20.
- **BARUZZO, FRANCESCO**, *Il rischio fitosanitario legato all'importazione di vegetali: nuovo regime fitosanitario e riorganizzazione delle ispezioni nei posti di controllo frontaliere dell'Unione Europea*. Tesi di Laurea Magistrale, Università di Pisa, Dipartimento di Scienze Agrarie, Alimentari ed Agro-ambientali, A.A. 2018-2019.
- **BERTOLOTTO, PIETRO**, *Controlli fitosanitari ai vegetali e ai prodotti vegetali provenienti da Paesi Terzi - Master Universitario di II livello in "Management della trasformazione e qualità del prodotto ittico e agroalimentare"*, Università degli Studi di Genova, Dipartimento di Scienze della Terra dell'Ambiente e della Vita, A.A. 2017-2018.
- **FARAGLIA, CAIO BRUNO**, *Il ruolo e l'organizzazione del Servizio fitosanitario nazionale*, in «I Georgofili. Quaderni». I, 2011, pp. 7-35.
- **PROSPERI, GIANMARIO**, *Legislazione Fitosanitaria Italiana*. Regione Umbria 1981.

SITOGRAFIA

- <http://www.agriligurianet.it>
- <https://eur-lex.europa.eu>
- <https://ec.europa.eu>
- <https://www.eppo.int>
- <http://www.fao.org>
- <http://importfito.it>
- <https://www.ippc.int/en>
- <https://www.politicheagricole.it>
- <https://webgate.ec.europa.eu>